

Francesi, e consumare gl' Italiani tra le gelosie, e i dispendii. Il Legato dunque, vedendo la dimora sua riuscir' inutile al negotio, e pregiudiziale al decoro, partì senz' attender l' esito d' un' Assemblea de' principali Soggetti, che il Richelieu convocava, perchè prevede, che, non essendo altra del Favorito la mira, che d' interessare ne' sensi suoi i più accreditati del Regno, non farebbero le loro opinioni, come appunto seguì, da' di lui Consigli discordi. Godeva all' hora il Regno nell' interno certa quiete apparente, da poiche, scacciato il Soubize dall' Isole, e dissipategli le navi, furono accordati con gli Ugonotti alcuni Capitoli, che in fine la Roccella ancora gli ricevè sotto cautione del Rè d' Inghilterra, che le farebbero dalla Francia osservati; e pareva, che il Rè fosse per applicarsi più validamente alle cose della Valtellina, per dar' a quelle calore, havendo anco spedito i Venetiani a quella Corte Simeone Contarini, Cavaliere, Procuratore, in Ambasciator' Extraordinario. Ma il Pontefice, malamente digerendo, dopo 'l dispregio dell' armi, le repulse ancora nel negotio, si dichiarò di volere nel principio dell' anno venturo con sei mila fanti, e cinquecento Cavalli sotto 'l comando di Torquato Conti rientrare nella Valle. Per dar corpo, e fama alla mossa, sollecitava Leopoldo, che per la Devotione dell' Anno Santo in Roma si ritrovava, ad invaderla dal suo canto. Espedì à Milano il Prior' Aldobrandino, che concertò, doverfi dal Governatore provvedere i viveri, fornire gli apprestamenti, e il Cannone, e supplire ancora al numero delle Militie, che scemassero nelle fattioni, a spese del Rè, ancorche sotto l' Insegne del Pontefice stesso. Da risoluzione così improvvisa colpiti i Collegati si mostravano grandemente commossi, che Urbano, rinuntiati gl' istituti della professata neutralità, si volesse far parte in quella guerra, in cui trà tanti riguardi il santissimo della Religione horamai non serviva, che d' ombra. Perciò havendo il Cardinal Magalotti partecipato in Roma a' loro Ministri, che lo strepito di quell' armi non tendeva, che contra i Grisoni, fecero dirgli, *Cb' essendo indistinto l' interesse di quei Popoli dal comune della Lega, quanto veneravano i Principi il Nome Sacro del Sommo Pontefice, altrettanto stavano risoluti di non ab-*

1625

*partendo senz' aspettar l' opinioni dell' Assemblea, conossendo dell' Arbitrio di Richelieu attraversi 'l seguito delle Consulte.*

*mentre il Regno, ridotto in qualche calma con gli Ugonotti.*

*mostra voler volgersi con ardore agli affari della Valtellina. minacciata dal Pontefice.*

*che vi sollecita l' Arciduca.*

*concertando c' ol Ferie i provvedimenti opportuni.*

*non senza commotione de' Collegati.*

*che ne preferiscono il lor sentimento.*